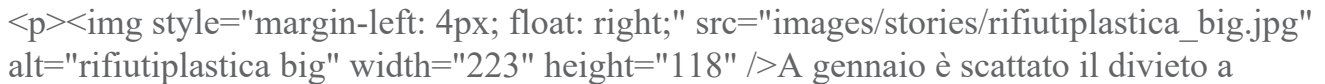


Niente discarica per le plastiche?

A gennaio è scattato il divieto a smaltire rifiuti con potere calorifico superiore a 13.000 kJ/kg. AGGIORNAMENTO
11 gennaio 2013 07:15

Aggiornamento [11.01.2013, ore 14.00]: *Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi un decreto legge contenente la proroga al 31 dicembre 2013 del divieto di conferire in discarica i rifiuti con PCI superiore a 13.000 kJ/kg. "Il divieto è stato differito di un anno per consentire, nel pieno rispetto delle meno severe norme europee, la gestione in discarica anche di questa particolare e diffusissima tipologia di rifiuti", si legge sul sito del Governo.*

L'allarme è stato lanciato da Assorimap, Associazione dei riciclatori italiani di materie plastiche: dopo essere stato posticipato più volte, per mancanza di alternative disponibili, il 2 gennaio è entrato in vigore il divieto a smaltire in discarica i rifiuti speciali e urbani con PCI (potere calorifico inferiore) superiore a 13.000 kJ/Kg, ad eccezione di quelli provenienti da veicoli a fine vita, purché destinati a impianti specifici.

"Questa disposizione mette in seria difficoltà l'industria del riciclo della plastica, che conferisce i propri residui di lavorazione proprio in discarica", rileva Assorimap. Tutte le plastiche, infatti, rientrano nella categoria di rifiuti con PCI elevato. "Pur condividendo il principio di legge di fonte europea - aggiunge l'Associazione -, si ritiene opportuna l'adozione di misure graduali di attuazione per evitare che una pur condivisa disposizione blocchi l'industria".

Contro il divieto si è schierato anche il presidente dell'Anci, Graziano Delrio, che ha inviato una lettera al Ministro dell'Ambiente Corrado Clini, dove si legge: "Tale divieto, che peraltro non risponde al recepimento di un disposto comunitario, sta generando oggettive difficoltà operative e gestionali rispetto alla destinazione dei rifiuti raccolti in ambito urbano, quali l'aumento degli stoccaggi temporanei - che stanno oramai raggiungendo i limiti consentiti per legge -, oltre ad un aumento dei movimenti dei transfrontalieri, ciò con evidenti ricadute negative sotto il profilo della sostenibilità ambientale ed economica".

C'è ancora la possibilità di una proroga al 31 dicembre 2013: è quanto prevede la bozza di decreto recante "Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale", che sarà esaminata dal Consiglio dei Ministri, secondo quanto riporta il quotidiano economico Italia Oggi.